

tifica (CTS) di AIFA, mentre al comitato etico dell'Istituto nazionale malattie infettive "Lazzaro Spallanzani" è affidato il ruolo di comitato etico unico nazionale. Sul sito dell'AIFA è disponibile una sezione apposita dedicata al Covid-19, nella quale sono disponibili tutte le informazioni sulle sperimentazioni in corso. Alla data del 3 aprile 2021 sono state approvate 68 sperimentazioni;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a mettere in atto ogni utile intervento e sollecitazione nei confronti del Governo nazionale per:

— aggiornare, a cura del Ministero della Salute, avvalendosi all'occorrenza dell'Istituto superiore di sanità, AIFA ed AGENAS, i protocolli e linee guida per la presa in carico domiciliare da parte dei medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e medici del territorio, dei pazienti Covid-19 tenuto conto di tutte le esperienze dei professionisti impegnati sul campo;

— istituire un tavolo di monitoraggio ministeriale, in cui siano rappresentate tutte le professionalità coinvolte nei percorsi di assistenza territoriale, vista la crescente complessità gestionale e la necessità di armonizzare e sistematizzare tutte le azioni in campo;

— attivare, per una efficace gestione del decorso, fin dalla diagnosi, interventi che coinvolgano tutto il personale presente sul territorio in grado di fornire assistenza sanitaria, accompagnamento socio-sanitario e sostegno familiare, nel rispetto dell'autonomia regionale;

— attivarsi affinché le diverse esperienze e dati clinici raccolti dai Servizi sanitari regionali confluiscono in un protocollo unico nazionale di gestione domiciliare del paziente Covid-19;

— affiancare all'implementazione del protocollo nazionale per la presa in carico domiciliare dei pazienti Covid-19 un piano di potenziamento delle forniture di dispositivi di telemedicina idonei ad assicurare un adeguato e costante monitoraggio dei parametri clinici dei pazienti.

Il consigliere segretario  
*Paola Fioroni*

*Il Presidente*  
MARCO SQUARTA

---

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA 27 aprile 2021, n. 143.

**Declino economico-sociale dell'Umbria aggravato anche a causa della pandemia e del terremoto - Certificazione di una situazione economico-sociale molto più grave della media regionale in alcune aree definite - Necessità di immediate azioni ed investimenti, mirati strutturali e pluriennali, funzionali alla realizzazione di progetti strategici locali di rilancio, condivisi con i rappresentanti di queste comunità.**

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la legge regionale statutaria 16 aprile 2005, n. 21 (Nuovo Statuto della Regione Umbria) e successive modificazioni;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 8 maggio 2007, n. 141 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa) e successive modificazioni;

Vista la mozione presentata dal consigliere Bianconi, concernente: "Declino economico-sociale dell'Umbria aggravato anche a causa della pandemia e del terremoto - Certificazione di una situazione economico-sociale molto più grave della media regionale in alcune aree definite - Necessità di immediate azioni ed investimenti, mirati strutturali e pluriennali, funzionali alla realizzazione di progetti strategici locali di rilancio, condivisi con i rappresentanti di queste comunità" (Atto n. 864);

Udita l'illustrazione dell'atto in oggetto da parte del consigliere Bianconi;

**all'unanimità dei voti espressi nei modi di legge  
dai 14 consiglieri presenti e votanti sull'atto n. 864**

DELIBERA

di approvare il seguente ordine del giorno:

## L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

## PREMESSO CHE

il *“Rapporto sulla competitività dei settori produttivi 2021”* redatto da ISTAT evidenzia un grave peggioramento della situazione economica dell'Umbria, collocando la nostra Regione tra le peggiori in Italia;

in particolare si scrive che *“può essere definito un profilo di rischio “combinato” dei sistemi produttivi regionali: sono 6 le regioni ad Alto rischio operativo combinato, di cui cinque appartengono al Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania e Sardegna) e una al Centro Italia (Umbria)”* e che *“la profilazione del rischio delle regioni italiane raffigura un paese sostanzialmente diviso a metà, confermando da un lato il consueto dualismo Nord-Sud, ma evidenziando anche elementi di vulnerabilità elevata in territori storicamente vivaci dal punto di vista economico, come nel caso di alcune regioni del Centro (Toscana, Lazio e Umbria)”*;

## PREMESSO INOLTRE CHE

in tale Rapporto è stato inoltre indicato che *“anche per le regioni del Centro, che sulla base delle analisi del paragrafo precedente avevano evidenziato un rischio “combinato” Alto e Medio-alto, si è in grado di qualificare quali economie locali contribuiscano a tale fragilità: queste sono individuabili soprattutto nelle zone agricole e turistiche della Toscana (Monte Argentario, Orbetello, Montalcino, Portoferraio, ad esempio) e dell'alto Lazio (Acquapendente, Civita Castellana) e in alcune zone dell'Umbria (Cascia, Norcia)”*;

## CONSIDERATO CHE

la crisi economica ed occupazionale dovuta all'emergenza sanitaria Covid-19 si è aggiunta alla già grave situazione in cui versavano vari territori dell'Umbria colpiti dal sisma del 2016;

inoltre alcuni Comuni del *“cratere del sisma 2016”* sono stati colpiti in modo differente rispetto ad altri e pertanto ciascuno richiederebbe interventi specifici e differenziati in base sia alle caratteristiche economiche e demografiche presenti, sia al tipo di danni subiti;

pur troppo negli ultimi 5 anni, nonostante il susseguirsi di diversi governi nazionali e regionali, pochissimo sarebbe stato fatto per la ricostruzione, come recentemente ricordato anche dal Procuratore regionale della Corte dei Conti, Rosa Francaviglia, in occasione della inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2021;

il Procuratore avrebbe infatti dichiarato che in tali territori *“le problematiche determinate dalla pandemia si sommano a quelle pregresse come riferite alla gestione del post sisma 2016 e connessi profili erariali. Nonostante l'emergenza sanitaria abbia imposto un blocco temporaneo dei cantieri, nel 2020 la ricostruzione privata nel Centro Italia ha avuto una forte accelerazione grazie al notevole impegno profuso dal Commissario straordinario per la ricostruzione sisma 2016 e dalla relativa struttura presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Altrettanto non può affermarsi per la ricostruzione pubblica anche con riferimento alle strutture ospedaliere, fra cui quella di Norcia... Analoghe criticità sono riscontrabili con riferimento al patrimonio storico-artistico”*;

## CONSIDERATO INOLTRE CHE

nella *Relazione sull'economia regionale dell'Umbria* di giugno 2020, la Banca d'Italia ricordava che *“all'inizio degli anni duemila l'Umbria si collocava in un gruppo di regioni europee con un PIL pro capite ampiamente superiore alla media dell'Unione europea. La caduta dell'attività economica nella lunga fase recessiva, molto più intensa rispetto alle aree di confronto, e il più lento recupero degli ultimi anni ne hanno determinato un declino del posizionamento nel contesto europeo... La diffusione dell'epidemia di Covid-19 ha determinato una forte contrazione dell'attività nella prima parte del 2020. La flessione, più marcata per i servizi turistici e culturali, della ristorazione e del commercio al dettaglio non alimentare, è stata diffusa. È diminuita anche la natalità di impresa. I piani di investimento sono stati rivisti al ribasso... L'economia regionale, già colpita duramente dalla crisi finanziaria globale che ha riportato il PIL sui livelli della metà degli anni novanta, risente di profonde debolezze strutturali, riconducibili principalmente alla bassa produttività totale dei fattori”*;

## CONSIDERATO INOLTRE CHE

tale crisi riguarda l'intera Umbria come confermerebbero anche i preoccupanti dati sulla popolazione residente rilasciati a febbraio 2021 da ISTAT nel suo *“Censimento permanente della popolazione in Umbria”*;

il documento evidenzia preoccupanti cali di popolazione generalizzati in tutto il territorio regionale, presenti da anni, ma in forte peggioramento recente: oltre 14 mila residenti in meno dal 2011, con un calo di 3.579 soltanto nel 2019 (ultimo dato rilevato);

a suggerire che il fenomeno non sia dovuto soltanto al calo delle nascite, ma anche a mancanza di opportunità economica, vi sarebbe il dato secondo cui *“dai primi anni duemila, in presenza di un saldo del bilancio naturale costantemente negativo, la crescita della popolazione è stata garantita dai flussi di immigrazione provenienti soprattutto dall'estero. Dopo il 2011 il saldo migratorio si è progressivamente ridotto, fino a risultare, a partire dal 2014, insufficiente a compensare il saldo naturale negativo”*;

## VALUTATO CHE

le cause e le dinamiche della crisi differiscono in base alle caratteristiche delle diverse aree dell'Umbria e pertanto richiedono interventi differenziati e strutturali, non semplici bonus sporadici o misure di sostegno incoerenti e prive di un progetto chiaro di medio e lungo periodo;

a titolo di esempio, la Valnerina ed in particolare alcuni Comuni di questa area, hanno risentito in particolare della distruzione post sisma 2016 e pertanto qui si richiederebbero interventi mirati per sostenere la ripartenza delle imprese dei comparti più colpiti, l'occupazione e la garanzia di servizi essenziali per residenti e turisti, al fine di scongiurare la desertificazione demografica;

in modo differente, alcuni distretti industriali umbri, come ad esempio quello del Ternano con il caso Treofan, colpiti da processi di de-industrializzazione, richiederebbero urgenti processi di riconversione industriale, tecnologica ed ecologica. Questi infatti non potrebbero ridursi a mere sovvenzioni o assistenzialismo a spot, ma dovrebbero far parte di un percorso condiviso, coraggioso e sostenibile dal punto di vista economico e sociale nel medio-lungo periodo. Sarebbero pertanto necessari a tal fine che le istituzioni utilizzassero le importanti risorse europee che arriveranno già dai prossimi mesi e per i prossimi anni, con l'intento di creare la più alta ricaduta economico sociale possibile, duratura nel tempo e sostenibile anche per le future generazioni;

in modo ancora differente, altre aree dell'Umbria dalle grandi ricchezze naturalistiche, artistiche ed enogastronomiche richiederebbero adeguati supporti pubblici, affinché tali attrazioni turistiche e produzioni di qualità possano essere ulteriormente valorizzate e rese fruibili all'utente finale al fine di rendere tutta l'offerta umbra più competitiva sul mercato;

## VALUTATO INOLTRE CHE

in una ottica di reale e sostanziale "uguaglianza", bisognerebbe evitare, sia trattamenti differenti a situazioni uguali, sia trattamenti uguali a situazioni differenti;

sarebbe opportuno un intervento immediato della Regione Umbria per predisporre con le risorse nella sua disponibilità interventi e bandi mirati per le caratteristiche esigenze e criticità di ciascuno specifico territorio umbro a partire da quelli più in difficoltà;

dall'altro lato la Regione potrebbe e dovrebbe agire in tutte le sedi istituzionali nazionali ed europee competenti per richiedere maggiori fondi nella nuova programmazione europea, in considerazione delle condizioni peggiorate di diverse aree del suo territorio, partendo dal cratere del sisma, per poi proseguire in base alle criticità in tutti gli altri territori, predisponendo progetti mirati per ogni Comunità;

## RICORDATO CHE

a luglio 2020, lo scrivente consigliere aveva già depositato una mozione in cui si chiedeva di impegnare la Giunta ad *"avanzare al Governo nazionale la proposta di istituzione di una Zona economica speciale all'interno del territorio regionale colpito dagli eventi sismici del 2016, nonché richiedere al Governo nazionale e realizzare per quanto di propria competenza altre agevolazioni fiscali e misure di sostegno economico, sociale e sanitario nei comuni umbri del cratere del sisma 2016"*;

## TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

## IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

- ad attivarsi immediatamente per implementare nella programmazione strategica degli interventi destinati al rilancio economico delle imprese, allo sviluppo territoriale ed alla ridefinizione dei servizi alla comunità, risorse economiche adeguate, a partire da quelle che già oggi sono nella propria disponibilità, per poi proseguire con quelle che nei prossimi mesi ed anni arriveranno o si potranno ottenere, dando priorità, a quei territori che in Umbria vivono il disagio economico e sociale più elevato, confrontando studi già realizzati ed oggettivi criteri economici ed occupazionali rispetto ai valori di 10 anni fa;

- a predisporre, nuovi bandi differenziati funzionali a risolvere i diversi stati di crisi dei territori e di quei settori economici con prospettive di rilancio ed in armonia con l'identità dei luoghi, dopo aver condiviso un progetto strategico di medio periodo ed obiettivi, con i rappresentanti istituzionali, economici e sociali locali;

- ad intensificare l'azione presso il Governo e l'Unione europea, affinché siano istituite nuove Zone Economiche Speciali, nuove aree svantaggiate e diversi regimi di aiuti, per quei comuni e quelle aree che oggi con parametri oggettivi dimostrano di averne i requisiti e la necessità per non sprofondare in una crisi economico-sociale senza ritorno.

Il consigliere segretario  
Paola Fioroni

Il Presidente  
MARCO SQUARTA